

#Sportinsalute

La riforma del sistema sportivo italiano

Legge di Bilancio 2019



Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio
dei Ministri con delega allo Sport
On. Giancarlo Giorgetti

Obiettivi della riforma

- Aumentare l'attenzione verso la **pratica sportiva di base**, valorizzando gli **stili di vita sani**.
- Assicurare **risorse certe, e maggiori, allo sport italiano**, introducendo un meccanismo automatico di finanziamento e **distribuendo più soldi** agli organismi sportivi.
- **Semplificare** il funzionamento del sistema sportivo, **riducendo la burocrazia** e **aumentando la trasparenza** ed eliminare i possibili **conflitti d'interesse**.

Come?

Attraverso...



...una generale e sostanziale riorganizzazione di CONI Servizi, con la finalità di:

- a) disegnare una vera complementarità funzionale tra CONI e CONI Servizi che, nel rispetto del rapporto fiduciario tra i due Enti, preveda una netta separazione dei ruoli e delle funzioni di coloro che detengono le deleghe di gestione;
- b) trasformare CONI Servizi in una struttura moderna ed efficiente, in grado di sviluppare le proprie grandi potenzialità e di supportare concretamente le Istituzioni sportive;
- c) rafforzare il collegamento di CONI Servizi con il territorio.

Una nuova CONI Servizi, quindi, in grado di offrire:

- una buona base di servizi gratuiti alle Istituzioni sportive che ne facciano richiesta nelle attività amministrative, fiscali e legali nonché in quelle organizzative, anche per eventi e manifestazioni nazionali e internazionali;
- e un novero di servizi ulteriori a prezzi competitivi – eventualmente anche attivando, su richiesta, sinergie tra le Istituzioni sportive tali da ridurre i costi in termini di forniture o di organizzazione di eventi.*



I Principi della riforma

Rispetto della Carta Olimpica

Al CONI rimangono tutte le competenze proprie del comitato olimpico, rimanendo autonomo e indipendente.

Risorse certe

Il tetto minimo di risorse dello Stato destinate ogni anno allo sport viene reso certo per legge. Il suo valore minimo è fissato a 10 milioni in più rispetto al 2017.

Managerialità

La società di servizi, ora ridenominata Sport e Salute, avrà strumenti e vertici in grado di valorizzare attività, impianti ed eventi con managerialità.

Più risorse a Federazioni

Allo sport viene garantito un tetto minimo di 408 milioni di euro l'anno, oltre a parte dei proventi generati dal rilancio dei Concorsi pronostici sportivi.

Trasparenza

Lo sport continuerà a essere finanziato dallo Stato. Per questo agirà secondo principi di trasparenza, su obiettivi chiari, eliminando i conflitti di interesse.

Sport per tutti

Sport e Salute avrà il compito di incrementare la pratica sportiva, valorizzando il ruolo di territorio, scuola, volontariato, associazioni e società sportive dilettantistiche.

Il fact-checking: vero e falso

La politica salvaguarda l'autonomia dello sport?

VERO. Al mondo olimpico continuerà a essere garantita autonomia. Di fatto, il CONI verrà adeguato al modello internazionale diffuso in altri Paesi e lo Stato continuerà a garantirne il finanziamento con risorse certe ogni anno. Anche le Federazioni conservano tutta la loro autonomia tecnico sportiva.

La riforma è davvero “occupazione” del CONI?

FALSO. La riforma elimina i possibili conflitti di interesse generati dal quadro normativo pre-riforma, tale per cui il soggetto che erogava i fondi veniva eletto dai destinatari dei contributi. La riforma elimina questo meccanismo e assicura una gestione più trasparente delle risorse pubbliche.

Le nuove regole tutelano l'operato di CONI Servizi?

VERO. La riforma trasforma CONI Servizi in Sport e Salute, salvaguardando funzioni, attività e titolarità di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a CONI Servizi – compresi i contratti di lavoro con i dipendenti. Essa continua a svolgere le funzioni precedenti, intensificando l'attività sulla promozione dello sport di base.

Il CONI diventa una «agenzia di viaggi»?

FALSO. Il CONI, che già si avvaleva di CONI Servizi, continuerà a operare attraverso Sport e Salute e a svolgere tutte le funzioni che gli spettano come previsto dalla Carta Olimpica e regole del Comitato Olimpico Internazionale.

Aumentano le risorse allo sport?

VERO. Allo sport vengono garantite risorse maggiori e certe, nella misura minima di 408 milioni di euro l'anno, con un meccanismo automatico e indipendente dalla volontà politica. Vengono inoltre introdotti meccanismi virtuosi di autofinanziamento dello sport.

L'Antidoping diventa indipendente dal CONI?

VERO. Rendendo la società di servizi davvero indipendente dal CONI, anche l'Autorità Nazionale Antidoping sarà indipendente e pertanto in linea con le richieste delle organizzazioni mondiali antidoping.

I contratti dei dipendenti di CONI Servizi sono in pericolo?

FALSO. La riforma prevede che Sport e Salute subentri a tutti i contratti di CONI Servizi, ivi compresi quelli di lavoro con il personale della società. Il Governo ha già avviato anche il dialogo con i sindacati di riferimento.

Giunta e Consiglio del CONI vengono delegittimati?

FALSO. Il mondo olimpico e i comitati regionali del CONI mantengono il diritto alla autodeterminazione ed eleggono i propri organismi politici. Il Consiglio Nazionale e la Giunta conservano funzioni di indirizzo sportivo, anche sugli organi territoriali.

La riforma garantisce la continuità delle attività?

VERO. La riforma prevede un periodo di transizione che assicura l'operatività in tutti i suoi aspetti. Sarà comunque necessario che il Governo, il CONI e CONI Servizi/Sport e Salute collaborino per far sì che si realizzino risultati.

Come vengono affrontate le criticità?

- Trasparenza e accountability: separazione dei ruoli tra CONI e Sport e Salute.
- Una governance snella ed efficace per Sport e Salute.
- Una società, Sport e Salute, con mission istituzionale più ampia.
- Maggiori risorse per lo sport e introduzione di meccanismi virtuosi di autofinanziamento.

Trasparenza e accountability



Revoca dei contributi

Per il finanziamento degli organismi sportivi, Sport e Salute istituirà, inoltre, un sistema separato ai fini contabili e organizzativi.

In caso di gravi irregolarità nella gestione o di scorretto utilizzo dei fondi trasferiti, l'Autorità di Governo competente potrà procedere alla revoca totale o parziale delle risorse pubbliche assegnate.



Gestione efficiente

Già pre-riforma CONI e CONI Servizi collaborano sulla base di un contratto. La riforma prevede tuttavia che il contratto sia negoziato tra parti indipendenti tra loro (CONI e Sport e Salute) massimizzando così le condizioni di incontro domanda-offerta. Il contratto di servizio sarà efficace solo previa approvazione dell'Autorità di Governo competente.



No ai conflitti di interesse

Gli organi di vertice di Sport e Salute saranno incompatibili per un biennio dalla cessazione della carica con gli organi di vertice del CONI, delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate, degli enti di promozione sportiva, dei gruppi sportivi militari, dei corpi civili dello Stato e delle associazioni benemerite.

Governance efficace e snella



Commissioni parlamentari

Le nomine dei consiglieri di amministrazione saranno effettuate dall'Autorità di Governo competente in materia di sport, dal Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministro della Salute – sentito il MEF – e riceveranno il parere delle Commissioni parlamentari competenti, a maggiore garanzia della terzietà delle nomine.



Governance più snella

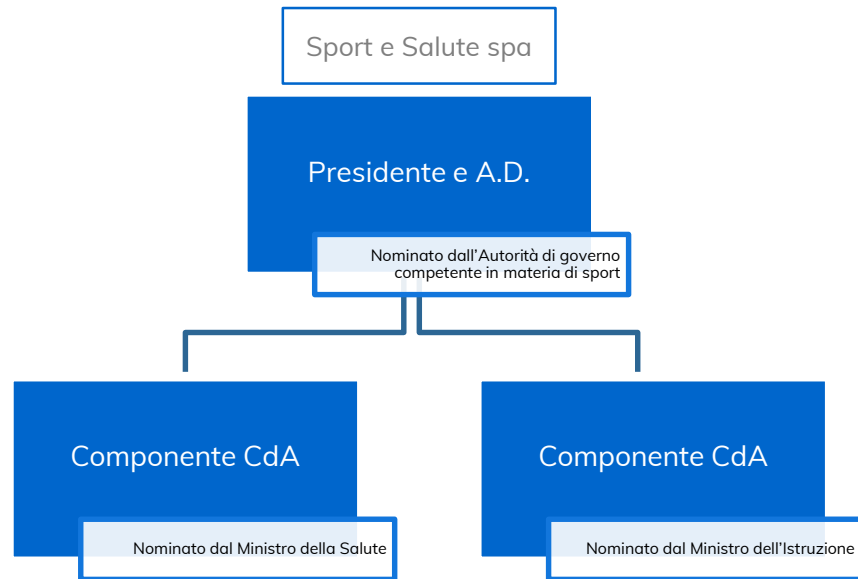
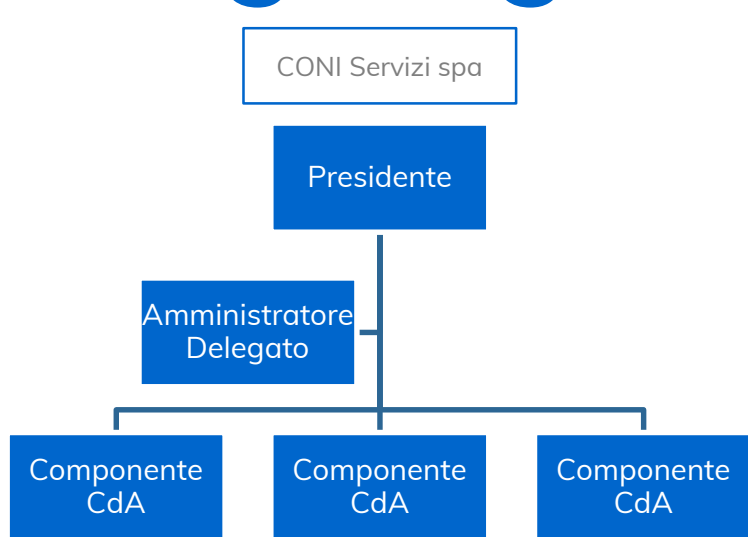
Il numero di componenti, tra CdA e AD, viene ridotto da 5 a 3 e il Presidente – di nomina dell'Autorità di Governo competente – svolgerà anche le funzioni di Amministratore delegato. Al CONI è riconosciuta la nomina di un quarto componente, che parteciperà al CdA in occasione di scelte relative alla distribuzione delle risorse da destinare al mondo sportivo.



Requisiti

Gli organi di vertice di Sport e Salute dovranno possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia. Sarà inoltre rispettato il principio di equilibrio di genere. L'Autorità di Governo competente, sentito il CONI, potrà stabilire ulteriori requisiti manageriali e sportivi per le nomine.

L'organigramma di vertice



Una società con mission istituzionale più ampia



Salute e benessere

Sport e salute si occuperà di promuovere, attraverso lo sport e l'attività fisica, stili di vita sani tra tutte le fasce della popolazione al fine di migliorare le condizioni di salute e benessere degli individui, con particolare riferimento al contrasto alle malattie croniche e alle patologie connesse alla solitudine all'isolamento sociale. Tra le politiche prioritarie di cui

Sport e Salute si occuperà ci sono: infrastrutture, impianti e spazi pubblici per fornire un accesso equo ai luoghi per lo sport e l'attività fisica; l'accesso a opportunità, programmi e servizi per incoraggiare persone di tutte le età all'attività fisica regolare; la medicina sportiva come strumento per screening di massa in chiave preventiva.



Sport e scuola

La partecipazione degli italiani allo sport e all'attività fisica può crescere solo attraverso un'adeguata educazione a partire dalla scuola primaria e secondaria. Lo sport nelle classi rappresenta inoltre strumento eccellente per contrastare i fenomeni legati al bullismo promuovendo socialità e relazione. Il coinvolgimento

attivo del Ministero dell'Istruzione all'interno del CdA di Sport e Salute garantirà una compartecipazione alla definizione e all'attuazione di proposte per l'attività fisica e sportiva nelle scuole e a un maggior utilizzo degli impianti sportivi scolastici da parte delle associazioni e società sportive.

Le risorse pre-riforma: i trasferimenti dallo Stato

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Contributi (in milioni di euro)	447,8	399,3	402,6	403,5	403	403	398,8
%		-10,8%	0,83%	0,22%	-0,12%	0%	-1,04%

Sempre meno risorse, maggiore incertezza

Nell'epoca pre-riforma, le risorse trasferite al CONI sono andate via via riducendosi, con un trend che - nel quadro complessivo di tagli alle spese dello Stato - avrebbe portato a una contrazione costante nel tempo dei trasferimenti anche per gli anni futuri. Con le nuove norme, oltre alla garanzia di risorse certe, arrivano nuove fonti di finanziamento.

Le risorse aumentano: più fonti di finanziamento

Trasferimenti certi stabiliti per legge

La riforma prevede che le risorse annue destinate al sistema sportivo non possano essere **mai inferiori a 408 milioni di euro**. Il modello di finanziamento introdotto prevede inoltre che il totale complessivo delle risorse, comprensivo delle risorse minime stabilite per legge, dipenderà dalle capacità manageriali di Sport e Salute nell'ampliare l'indotto del settore sportivo. Tale modello si compone dei seguenti flussi di entrata:



Più soldi allo sport

La riforma prevede che il sistema sportivo sia finanziato con il 32% delle entrate fiscali incassate dal bilancio dello Stato, derivanti dal versamento delle imposte nei diversi settori (gestione impianti, attività di club, palestre e altre attività sportive).



Concorsi pronostici (es. Totocalcio)

A Sport e Salute spa sono destinati i proventi generati dai concorsi pronostici sportivi (es. Totocalcio) nella misura tra l'11 e il 13%. Per incentivarne il rilancio, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli provvederà inoltre a riformare tali concorsi.



Autofinanziamento

Sport e Salute potrà reperire risorse sul mercato (es. sponsor), anche valorizzando il patrimonio della società, a partire dal Foro Italcio e i grandi eventi. Sarà inoltre compito della società affiancare gli organismi sportivi nell'ottimizzazione delle spese e nel reperimento di risorse.

Lo sport conquista autosufficienza

Le risorse che, sulla base della riforma, saranno riconosciute al sistema sportivo italiano ogni anno equivalgono a 408 milioni di euro.

€408 milioni:
soglia minima di trasferimenti annui stabiliti con legge

Maggiore sarà l'abilità manageriale del movimento sportivo di ampliare l'indotto, maggiore il gettito d'imposta per lo Stato, maggiori le risorse che torneranno al sistema sportivo.

Proventi aggiuntivi generati dal 32% delle entrate fiscali dello sport

Efficienza, economia e managerialità contribuiranno a generare risparmi e maggiori entrate da destinare all'autofinanziamento del movimento sportivo.

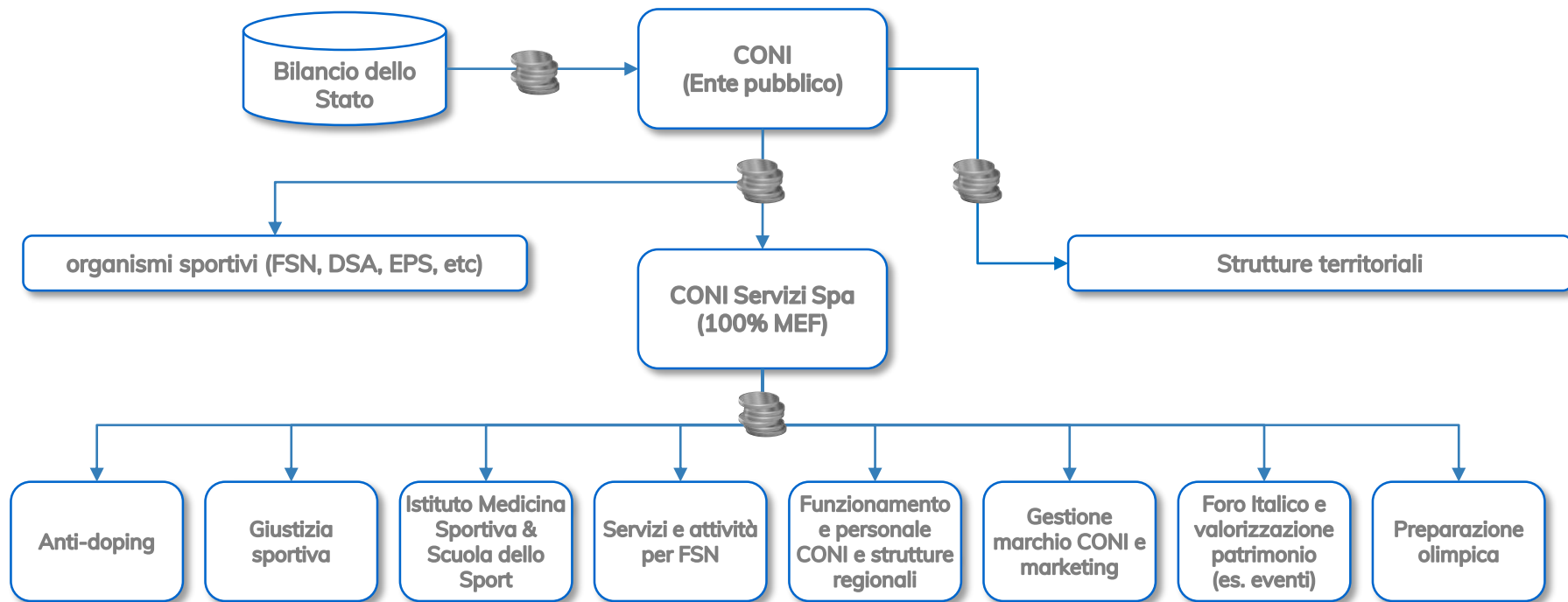
Altri proventi e cost saving

+11-13% dei proventi dei concorsi pronostici sportivi (es. Totocalcio)

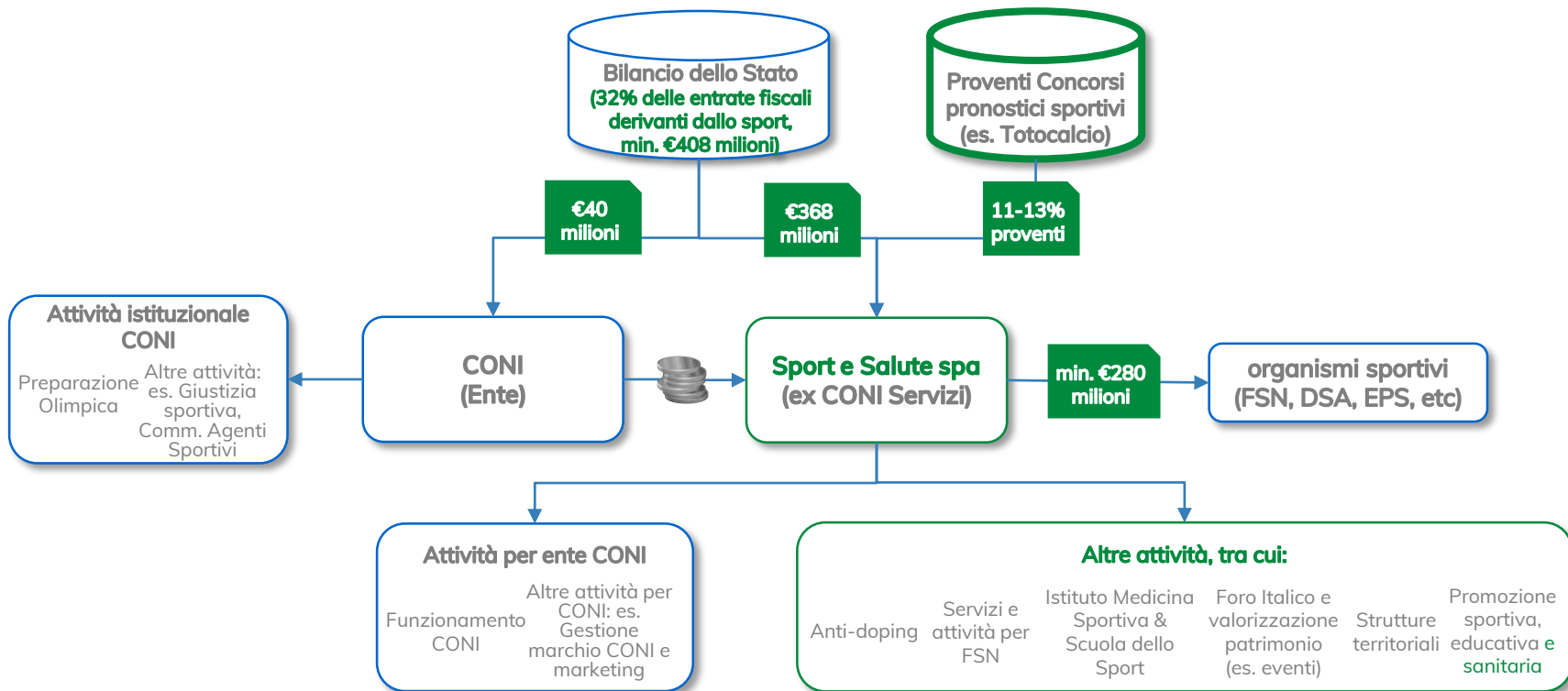
A Sport e Salute è riconosciuto anche il compito di curare, di concerto con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, la promozione dei concorsi. Pertanto, maggiore sarà la capacità manageriale della società, maggiori potranno essere le entrate.

IL SISTEMA SPORTIVO SI EMANCIPIA DALLA POLITICA E SCOMMETTE SU SE STESSO.

Flussi finanziari pre-riforma



Flussi finanziari post-riforma



I prossimi step



1° gennaio - 30 aprile 2019: nel periodo di transizione è assicurata l'operatività di Sport e Salute (già CONI Servizi), ferma restando la necessità di collaborazione con il CONI. I contributi già determinati per gli organismi sportivi (es. Federazioni) per l'anno 2019 non subiscono variazioni.

In particolare, è in corso di perfezionamento il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) che determina l'entità del finanziamento per il CONI per l'anno 2019, tenuto conto della peculiare fase di transizione.

Sono inoltre in corso le attività propedeutiche alla definizione del nuovo contratto di servizio tra Sport e Salute spa e il CONI con riferimento alla riforma a pieno regime e nuova governance insediata.

Maggio 2019

✓ fatto

✓ in corso

GRAZIE

**I materiali della conferenza stampa
saranno disponibili online su:**

sportgoverno.it

anniversariideventisportivi.governo.it